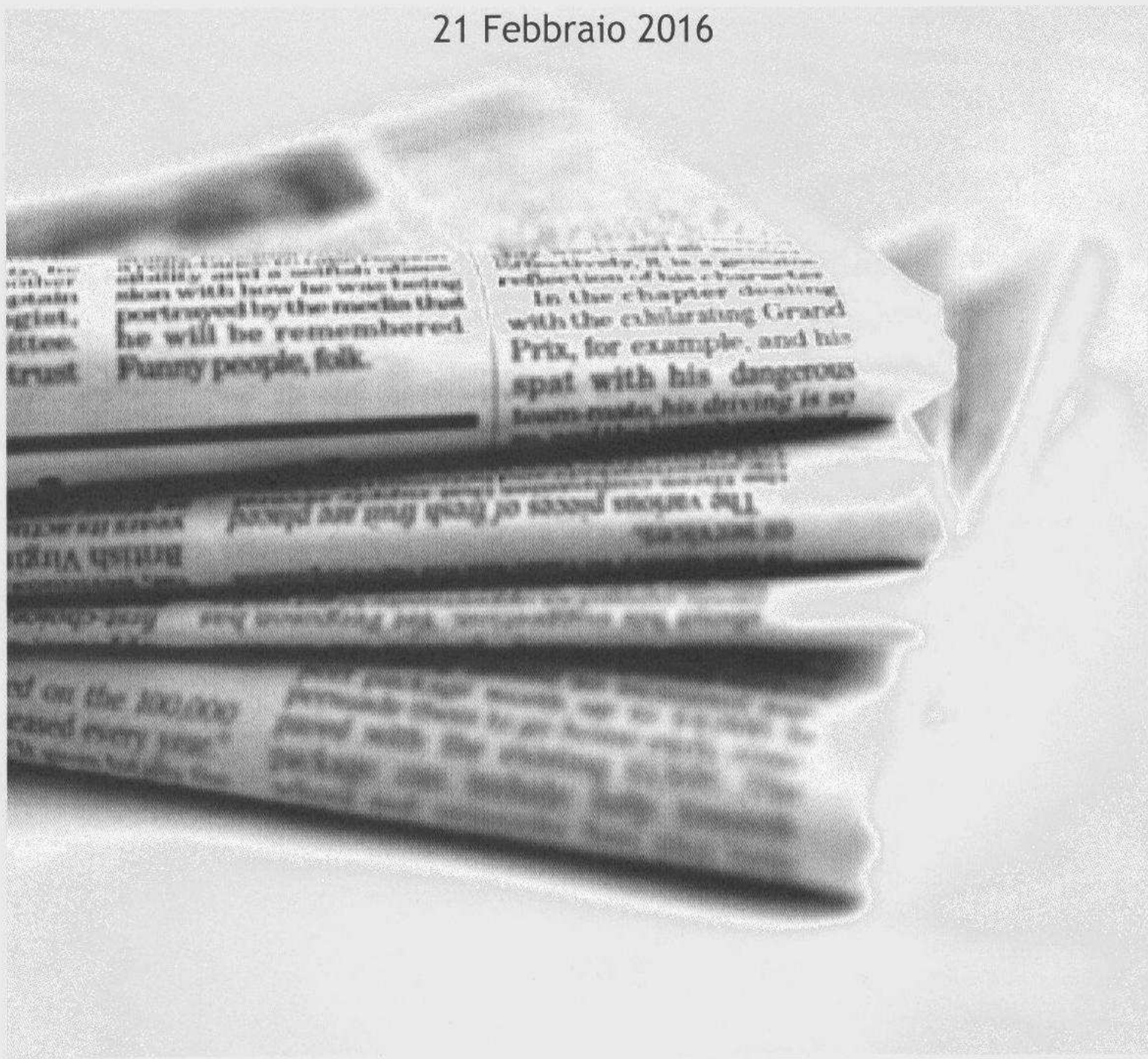


Rassegna stampa del

21 Febbraio 2016



IL VICEMINISTRO ENRICO ZANETTI : NIENTE CONTROLLI PER PERIODI PRECEDENTI IL 2016

Rai, i canoni arretrati non si pagano

Una delle novità più importanti entrate in vigore con il nuovo anno è senza dubbio il pagamento del canone Rai nella bolletta della luce. La nuova forma di pagamento ha generato non solo dibattito, ma anche preoccupazioni in coloro che per una ragione o per un'altra hanno pensato al passato non in regola con il pagamento del canone. Molte le tesi, a volte contrastanti, ma la prevalente è stata quella che il pagamento 2016 avrebbe comportato una forma di autodenuncia o, comunque, l'occasione data agli organi di controllo per il recupero dei canoni arretrati. In particolare, è nata l'ansia del controllo sugli ultimi dieci anni di canone non pagato.

Dubbi e preoccupazioni creati, anche, dalle dichiarazioni del sottosegretario alle Comunicazioni, Antonello Giacomelli, il quale aveva sottolineato che il pagamento del canone a partire dal 2016 «non costituirà una sanatoria per le evasioni degli anni precedenti che senza alcuna opposizione risulteranno pienamente sanzionabili, alla stregua di un'autodenuncia o di ammissione del debito».

A dare una forma di rassicurazione è stato il viceministro all'Economia, Enrico Zanetti, rispondendo al question time nella VI Commissione Finanze della Camera dei deputati a un'interro-

gazione a risposta immediata, la n. 5-07743, presentata da Giovanni Paglia. Nella risposta scritta si legge che, relativamente alla presunzione di possesso dell'apparecchio televisivo nel luogo in cui un soggetto ha la residenza anagrafica ai fini dell'accertamento delle annualità precedenti al 2016, «l'Agenzia delle Entrate ritiene che la richiamata presunzione opera solo a partire dal 2016 e non può quindi essere utilizzata per eventuali azioni di controllo relative a periodi precedenti, fatte salve le azioni di recupero già intraprese sulla base della normativa in vigore anteriormente alla legge di stabilità per il 2016».

Quindi gli italiani possono stare tranquilli, non ci sarà nessun utilizzo retroattivo della presunzione di possesso dell'apparecchio televisivo ai fini dell'accertamento delle annualità precedenti al 2016. E il pagamento del canone 2016 non comporterà alcun accertamento del passato.

Però sono obbligati a pagare il canone Rai nella bolletta dell'energia elettrica tutti i contribuenti in possesso di un apparecchio TV atto a ricevere i programmi televisivi, indipendentemente dal fatto che sia usato o meno. E' una tassa sul possesso e non sulla visione dei programmi Rai.

Il canone Rai 2016 dovrà essere pa-

gato soltanto dagli intestatari di un'utenza domestica e solo sulle prime case, anche se in affitto. L'importo per il 2016 è stato ridotto a 100 euro, diviso in rate e comincerà a essere integrato nella bolletta elettrica di luglio.

La presunzione del possesso dell'apparecchio televisivo nel luogo in cui un soggetto ha la residenza anagrafica e l'obbligo del pagamento del canone possono essere superati presentando un'autocertificazione (per esempio, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata ai sensi del DPR 445/2000) all'Agenzia delle Entrate, direzione provinciale I di Torino, sportello SAT. In particolare si deve dichiarare di non possedere alcun apparecchio televisivo, in riferimento all'utenza elettrica, e la disdetta del canone Rai. La dichiarazione ha validità per l'anno in cui è presentata ed espone a responsabilità penale in caso di mendacio.

In ogni caso sarebbe opportuno attendere il decreto attuativo sulle nuove regole del canone Rai, da parte del ministero dello Sviluppo Economico, e il provvedimento con il quale l'Agenzia delle Entrate dovrà definire le modalità per la presentazione dell'autocertificazione di non detenzione del televisore.

CLAUDIO NINO BUSACCA

CANTIERE. Un nuovo cronoprogramma fra il Consorzio e la ditta. Domani il sopralluogo del sottosegretario Vicari

Lavori per l'autostrada, si accorciano i tempi

*** Autostrada Siracusa-Ragusa-Gela: il cronoprogramma dei lavori prosegue a buon ritmo e la rassicurazione arriva dal Cas che a metà del mese di marzo potrebbe stilare con la ditta un altro cronoprogramma per accelerare ancora di più i lavori sui lotti 6, 7 e 8 dell'autostrada nel tratto Rosolini-Modica, i cui lavori di realizzazione sono affidati al Raggruppamento Temporaneo di Imprese Cosige formato da Condotte spa e Cosedil. Soltanto venti giorni fa è stato abbattuto il diaframma della galleria Mandriavacchia. I lavori dell'autostrada costeranno 289 milioni di euro con fondi europei e regionali. Allo stato attuale - come assicurano quelli del Cas - sono stati pagati

alla Cosige tutti gli stadi di avanzamento lavoro. L'autostrada, che porta i primi chilometri in provincia di Ragusa, ha anche un interesse nazionale. Ed il nuovo sottosegretario alle infrastrutture, Simona Vicari, domani inizia proprio dalla terzaibile la riorganizzazione delle opere da realizzare, completare e potenziare. La Vicari, infatti, su invito del deputato Nino Minardo, visiterà i cantieri della Rosolini-Modica dell'autostrada Siracusa-Gela. «In questo modo», dice Minardo, «si renderà conto della realtà infrastrutturale della provincia di Ragusa in un più ampio quadro caratterizzato dalla vocazione alla qualità e all'eccellenza del nostro territorio. Sarà accettato lo sta-



**IL DEPUTATO MINARDO:
«IL GOVERNO
FINANZI IL LOTTO
FRA MODICA E SCICLI»**

to dei lavori e sarà il punto per la realizzazione dei lotti successivi». Minardo aggiunge: «A prescindere dalla celerità con cui si stanno svolgendo i lavori dei lotti 6, 7, 8, l'impegno che chiederemo al Governo sarà quello di riuscire a far completare il finanziamento e appaltare quanto

prima il lotto 9, tratto Modica-Scicli oltre ad accelerare l'iter dei lotti successivi». Il sottosegretario alle Infrastrutture Simona Vicari alle 11.30 incontrerà le frae-stranze negli uffici di cantiere e direzione lavori Campo Base -Salvia, in località Capraniceddare ad Isipica. Per Minardo «il completamento della Siracusa-Gela è ora più che mai un'occasione da non perdere e che non deve più attendere al fine di garantire una più elevata accessibilità dell'area sud orientale dell'isola, sede di grandi insediamenti industriali, agricoli e del settore turistico, migliorando la viabilità dell'intero bacino della Sicilia sud-orientale in termini di sicurezza e di velocità/comfort». (n.r.)